

20 novembre 2008 - La Provincia di Varese

BUSTO ARSIZIO. «Servo, servo di Berlusconi, servo di m...»...
di Laura Campiglio

BUSTO ARSIZIO - «Servo, servo di Berlusconi, servo di m...». A far da contraltare ai fiori bianchi e rossi, al pranzo di gala, ai sorrisi, alle pacche sulle spalle e alle strette di mano di circostanza, ci sono state anche le proteste. Che hanno assunto toni accesi in un unico momento: quando il ministro della Giustizia Angelino Alfano, arrivato in tribunale da via Volturno così da 'dribblare' i manifestanti che lo attendevano invece in largo Giardino, è entrato a Palazzo e si è beccato qualche fischio, oltre agli epiteti di cui sopra. In piazza anche i lavoratori del tribunale bustese, contrari ai continui tagli al personale.

i soliti ignoti Autori del gesto, tre manifestanti che gli organizzatori del corteo, prendendone le distanze, tengono a definire 'autonomi'. Non appartenenti, quindi, al coordinamento «E adesso ammazzateci tutti», e nemmeno all'associazione «Liberi di pensare», promotori della manifestazione di protesta a cui hanno partecipato anche Pd, Idv, Prc, Alterlist e il Meet up di Beppe Grillo. Al corteo, partito alle 11 da piazza San Giovanni inalberando un significativo striscione listato a lutto con la scritta «La legge è uguale per tutti», è stato permesso di arrivare solo fino a Largo Giardino, ben lontano dalla zona transennata oltre la quale poteva entrare solo chi era stato invitato alla cerimonia del taglio del nastro. Il che vuol dire che, urla a parte, il ministro e i dimostranti non si sono incrociati.

sognando il referendum

«Siamo stati un po' confinati in un angolo - ammette Massimo Brugnone, portavoce di "E adesso ammazzateci tutti" - ma per noi era comunque importante esserci per dire no al lodo Alfano, che di fatto sancisce l'impunità per le quattro più alte cariche dello Stato. Il lodo va abrogato: siamo qui anche per invitare i cittadini a sottoscrivere la raccolta firme per chiedere il referendum». Alla manifestazione hanno partecipato una cinquantina di persone. personale in piazza

Altra protesta andata in scena ieri, quella del personale amministrativo di viale della Gloria: «Dal 1994 a oggi la giustizia ha subito tagli di personale pari a 15 mila lavoratori mai sostituite - fa notare il sindacalista Giovanni Scialdone (Rdb Cub giustizia) - mentre dal 2000 le risorse economiche per le spese come bollette, carta e penne sono state tagliate del 50%». Lapidaria la risposta del ministro Alfano: «Il diritto alla protesta è sacrosanto. Poi c'è chi protesta e chi lavora: noi siamo qui a lavorare».

18 novembre 2008 - Varese news

Alcuni manifestanti attendono l'arrivo del Guardasigilli in città per un'inaugurazione. Blindate le strade, controlli sui tettiArriva il ministro Alfano, proteste in piazza

Busto Arsizio - Città sorvegliata speciale per l'arrivo del ministro Angelino Alfano. Il Guardasigilli arriverà a Busto Arsizio in tarda mattinata per una cerimonia che riguarda l'inaugurazione del palazzo di giustizia, già attivo da alcuni mesi.

Nella mattinata di oggi, 18 novembre, alcuni manifestanti aderenti alla sigla sindacale Rdb-Cub hanno posizionato uno striscione in via Volturmo, strada che porta al tribunale, con la scritta: "Contro lo smantellamento della giustizia, per riqualificare i lavoratori e il servizio".

Discreto, ma imponente lo spiegamento di uomini di polizia e carabinieri che hanno blindato le strade adiacenti al Palazzo di giustizia e controllano i tetti della zona. Una sessantina di persone si è radunata in piazza San Giovanni intorno alle 11; il corteo, formato da rappresentanti di PD, Italia Dei Valori, e dall' associazione "Ammazzateci tutti", sfilerà verso il tribunale dove attenderà l'arrivo del ministro.